

staoggi (Olivier Faure) chiudono la sezione. Il volume presenta anche un interessante inedito di Tissot, un progetto di organizzazione di una scuola di medicina.

Come si vede, nel volume Tissot è utilizzato in più sensi come pretesto per indagini sulla cultura medica dell'epoca in Svizzera e in Francia. Una grande attenzione agli aspetti sociali della medicina, e all'aspetto materiale e teorico della redazione di testi, scientifici ma anche 'informali' (diari, lettere, storie cliniche) caratterizza la maggior parte degli interventi.

Maria Conforti

Libri ricevuti/*Received Books*

SCHIRRIPA P. e VULPIANI P. (A cura di), *L'ambulatorio del guaritore. Forme e pratiche del confronto tra biomedicina e medicine tradizionali in Africa e nelle Americhe*. Lecce, Argo, 2000.

Il testo è parte integrante di una collana di studi di Antropologia medica ed è dedicato ad un confronto tra la biomedicina ed alcuni sistemi medici tradizionali, in cui particolare importanza assumono le problematiche dell'integrazione tra medicine tradizionali ed operatori sanitari pubblici sul territorio, le conseguenze che ne derivano per la gestione degli approcci terapeutici, tutta la complessa rete di rapporti che ne derivano. Particolare interesse riveste il saggio introduttivo del volume, opera dei due curatori Pino Schirripa e Pietro Vulpiani, dedicato a *Forme e pratiche del confronto tra sistemi medici*.

Il saggio analizza i rapporti effettivamente intercorrenti tra la medicina tradizionale di alcuni popoli africani e la biomedicina, che spesso si pone come sua diretta antagonista, anche e soprattutto intesa come strumento di controllo medico, sociale e politico – in breve, come uno dei modi di colonizzazione, esercitato attraverso la costruzione di strutture ospedaliere e l'intervento in emergenza.

Il libro contiene saggi dedicati alla valorizzazione della medicina tradizionale (J-P. Dozon), alla disamina di casi particolari, come quello degli Amhara (A. Young), del Mali (P. Coppo, L. Pisani, F.W. Oumar), delle colonie della Costa d'Avorio (P. Schirripa), degli indigeni Achuar del Rio Huasanga (P. Warren), di un contesto urbano sulle Ande Boliviane (P. Vulpiani).

BIRKHOFF J., FRANCIA A., ARMOCIDA G. (a cura di), *Dal corpo della vittima al corpo del condannato*. Genova, Erga edizioni, 2001.

Si tratta di un testo agile, dedicato alle interrelazioni tra il corpo della vittima, il corpo del condannato, il corpo sociale, in una parola tra il concetto multisignificante di corpo e la giusti-

zia; parte dall'esame della metafora del corpo sociale (i due corpi del re, secondo l'elaborazione dei giuristi inglesi rinascimentali), in cui il delitto si colloca soprattutto come scioglimento imprevisto, improvviso ed ingiusto del legame che connette indissolubilmente il corpo dell'individuo con quello, più esteso, della società. La stessa raffigurazione artistica prende spesso il condannato a modello pedagogico e come stimolo per la riflessione morale. Nello specifico ambito legislativo, il corpo – della vittima e del condannato – assume un ruolo significativo e può arrivare ad influenzare le decisioni processuali; esso si configura insieme come oggetto e come strumento a disposizione della legge, che deve arrivare al controllo dell'anima attraverso il *trattamento*.

SERRANI A. (a cura di), *Atti della XXXIV Tornata dello Studio Firmano per la Storia dell'Arte Medica e della Scienza*. Fermo, Andrea Livi Editore, 2000.

La Tornata dello Studio Firmano per la Storia dell'Arte Medica e della Scienza svoltasi a Fermo dal 5 al 6 maggio 2000 è stata dedicata al tema *L'evoluzione della terapia dalle cure empiriche ai trapianti d'organo e alla bioingegneria*. Si segnalano contributi di G. Battistini (*L'Orto dei Semplici*), C. Brillante e E. Turba (*Esperienze di F. Parodi su Elettrobiogenesi e stati patologici*), S. De Carolis (*Campioni biologici del passato: terapie empiriche e strani sedimenti urinari in un caso descritto da Giovanni Bianchi*), O. Galeazzi (*I trapianti del Dr. Frankenstein: osservazioni su una mitologia chirurgica*).

SANTORO E., RAGNO L., *Cento anni di chirurgia. Storia e cronache della Chirurgia italiana del XX secolo*. Roma, Edizioni Scientifiche Romane, 2000.

Il testo, opera scritta a due mani dal Presidente della Società Italiana di Chirurgia e da un giornalista, già capo Redattore al Messaggero ed oggi responsabile dell'Ufficio Stampa della So-

cietà Italiana di Chirurgia, costituisce una interessante testimonianza sugli sviluppi della storia della scuola chirurgica romana nel XX secolo. È suddiviso in quattro capitoli, il primo dei quali dedicato a tratteggiare sinteticamente il momento della nascita e dello strutturarsi della Chirurgia in Italia nell'ultimo secolo; il secondo alla illustrazione delle varie Scuole universitarie ed ospedaliere sul territorio italiano; il terzo narra *storie particolari*, dalla nascita della chirurgia delle calamità, alle vicende di chirurgia di guerra, fino alla narrazione del ruolo svolto nel corso di alcuni eventi particolari, il bombardamento di San Lorenzo a Roma, la malattia di Mussolini, l'attentato a Togliatti, la presenza di chirurghi della scuola roma al capezzale di Pontefici, fino al drammatico attentato a Giovanni Paolo II ad opera di Ali Agca, nel maggio del 1981. L'ultimo capitolo è dedicato alla Società Italiana di Storia della Medicina, alla descrizione della sua struttura e della sua evoluzione, ai suoi Presidenti, al Consiglio Direttivo, ai Congressi Nazionali ed al confronto con altre società chirurgiche.